

Storia della Parrocchia San Giovanni Rho

Nell'ultima domenica di ottobre del 1958, grazie alla volontà dell'arcivescovo di Milano, Mons. Montini (che salirà al trono di Pietro col nome di Paolo VI), veniva inaugurata



la Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista, con l'ingresso ufficiale del nuovo Parroco,

Don Giuseppe Ravazzani, grazie alla cui tenacia, l'edificio era stato realizzato in pochi mesi, dopo l'incarico ricevuto dall'arcivescovo nella primavera dello stesso anno.

Don Giuseppe fece crescere la comunità spiritualmente promuovendo la nascita di

numerosi gruppi di fede, ma era sensibile anche alle esigenze materiali ed accortosi che mancavano spazi per i giovani si adoperò con tutte le forze e con determinazione per crearli; anche grazie alla "Lega della Fede", quasi tutti i parrocchiani donarono un metro quadro di terreno sul quale sarebbe sorto l'Oratorio S. Giovanni, che fu inaugurato il 24 settembre del 1967.

In un tempo di forte immigrazione c'era necessità di nuovi alloggi ed il Parroco promosse la costruzione di quattro grandi edifici, i cui appartamenti vennero dati in affitto a canone bassissimo.

Anche l'Oratorio crebbe con la creazione, oltre che del bar, di campi da calcio, basket pallavolo e tennis, nonché di campi per il gioco delle bocce.



Negli anni 70, ci fu un enorme cambiamento nel quartiere con la costruzione di grandi caseggiati ad est della via Lainate e lo spostamento della Statale del Sempione a nord che divise, solo fisicamente, Biringhello dalla Parrocchia, infatti continua a farne parte ancora oggi con la sua Chiesetta dedicata alla SS. Trinità, la cui data di costruzione si fa risalire al 1770.

Tutto questo cambiamento portò al raddoppio della popolazione e la consapevolezza che la "piccola" Chiesa di San Giovanni Battista, non bastava più.

Con l'aiuto del Cardinale Giovanni Colombo, che destinò anche un sostegno al Parroco, in persona di un prete novello, Don Antonio Nava, arrivato nell'estate del 1972 e Grazie all'intraprendenza di Don Giuseppe, nacque in via Chiminello la nuova Chiesa, in mezzo ai nuovi palazzoni. Una chiesa molto più grande della prima, sotto la quale era stata ricavata una palestra; contemporaneamente, alle spalle del nuovo edificio di culto, vennero realizzati l'Oratorio femminile e la Scuola Materna.

La consacrazione avvenne il 26 ottobre 1975, alla presenza del Cardinal Colombo.

Don Antonio fu destinato dopo pochi anni in un'altra parrocchia, al suo posto giunse Don Ermanno, un prete già avanti negli anni e di salute cagionevole, tanto che ebbe un malore improvviso che lo portò al cospetto del Padre nel 1982.

Fortunatamente, dagli anni 70 fino a pochi anni fa, è stato, e si è “prestato” alla Parrocchia **Don Enrico Stella** un Salesiano, Economo del Centro Salesiano di Arese e delegato regionale per la formazione giovanile, molto amato da giovani ed anziani, quando i numerosi impegni lo permettevano era sempre disponibile per la Parrocchia di San Giovanni. Aveva fatto proprio, il motto di Don Bosco **“Mio caro, fatti coraggio: ci riposeremo in Paradiso”**. Ci ha lasciati nel 2018 dopo 60 anni di sacerdozio.

Tra la fine degli anni 70 e la prima metà degli anni 80 la parrocchia conobbe una nuova espansione con l'edificazione di numerosi palazzi, nella zona ad ovest della vecchia Chiesa, praticamente un nuovo quartiere, in aiuto di Don Giuseppe, che si stava spendendo con tutte le energie rimaste, venne inviato Don Leone Spinello, che seppe farsi voler bene da giovani ed anziani, ma le peggiorate condizioni di salute di Don Ravazzani lo costrinsero ad abbandonare il sacerdozio attivo ed al suo posto venne inviato un nuovo Parroco:

Don Viniero Roncarati, era l'agosto del 1989, nonostante non fosse un prete novello, portò subito un'aria di rinnovamento ed un nuovo spirito unitario, che nell'ultimo periodo si era andato a smorzare, nel frattempo, anche Don Leone era stato destinato ad un nuovo incarico. Il nuovo Parroco, unì l'oratorio femminile al maschile, coinvolgendo i genitori nella gestione, soprattutto durante l'oratorio estivo, iniziò a portare i ragazzi in campeggio a Cancano, durante le vacanze estive; spostò le funzioni più importanti nella chiesa nuova, molto più capiente, e ben presto la parrocchia riprese vitalità, grazie alla capacità di Don Viniero nel coinvolgere giovani ed adulti.

Portò in parrocchia anche una nuova figura di consacrata, Suor Rosanna, che grazie alla sua affabilità, capacità e cortesia convinse tutti a stimarla ed apprezzarla; prese il posto delle suore della “Carità dell'Immacolata Concezione” che avevano condotto con amore, per 15 anni, la Scuola Materna, ebbe un ruolo importante anche come coadiutrice dell'oratorio e negli incontri spirituali degli adulti.

Don Viniero riuscì anche a farsi mandare ogni estate, un seminarista dell'ultimo anno, in grado di



interagire empaticamente con bimbi e ragazzi dell'oratorio estivo e non solo.

Alla fine del 1994, San Giovanni salutò, l'ordinazione a Diacono Permanente, dopo un lungo percorso di preparazione, del “suo” Dionigi Castelli, il quale aveva contribuito fin dagli inizi alla crescita spirituale del quartiere.

Nell'agosto del 1995 giunse la notizia della morte di Don Giuseppe, il fondatore della nostra parrocchia, una folta delegazione di fedeli, guidata da Don Viniero, si recò a Corbetta, per l'ultimo saluto ad un uomo che aveva fatto nascere, dal nulla, una grande comunità cristiana.

Nel 1999, Suor Rosanna lasciò il posto a Suor Sonia, della stessa congregazione, e grazie alla sua carica di vitalità non impiegò molto tempo ad entrare nel cuore di giovani ed adulti.

Don Franco Bernini, il successore di don Viniero, venne fra noi alla fine di agosto del 2001 e subito chiese al consiglio pastorale di organizzare l'accoglienza a Don Gimmy, da poco ordinato a sacerdote e destinato alla nostra parrocchia, prendendo il posto di Suor Sonia, partita con Don Viniero, nel ruolo e nel cuore dei giovani dell'oratorio.

Don Viniero, negli anni aveva rivitalizzato ed organizzato la parrocchia, ma le strutture, dopo mezzo secolo, iniziavano a sentire il peso degli anni, e Don Franco iniziò subito ad organizzare le opere di manutenzione e ristrutturazione, che ancora oggi continuano, con un notevole impegno finanziario; diede vita ad una campagna di sensibilizzazione e di raccolta fondi che ottenne buoni frutti, ma si dovette ricorrere a anche a finanziamenti di banche e curia.

Con lui nacque L'INSIEME, un foglio settimanale dove leggere l'interpretazione del Vangelo da parte del Parroco ed informazioni legate alla vita parrocchiale, chiamò in aiuto il Diacono Dionigi e continuò ad avvalersi dell'esperienza di Don Stella. Continua